

Alle Ispettrici e alle  
Superiore di Visitatoria  
Loro sedi



Carissime sorelle,

vi raggiunge con gioia per comunicarvi il tema della festa della riconoscenza che ci farà sentire ancora più intensamente in comunione con tutto l'Istituto, vivo e operante nei cinque Continenti.

È sempre bello ricordare che questa festa è una tradizione tipicamente salesiana, le cui origini risalgono al 1849 quando, nell'Oratorio di Valdocco a Torino, i ragazzi decisero di celebrare più solennemente l'onomastico di don Bosco. Due di loro, benché poveri, misero insieme le loro monetine e acquistarono due cuori d'argento da regalare al loro padre e amico. Fu una giornata emozionante per tutti, ma in modo particolare per don Bosco, che rimase sorpreso per la creatività e l'affetto espressi dai suoi "birichini" (cf *MB* III 534-535). Così divenne una bella consuetudine attesa e preparata ogni anno con gioia e con cura.

L'esperienza passò poi a Mornese dove madre Mazzarello, umile e schiva di ogni attenzione alla sua persona, imparò dallo stesso don Bosco il significato educativo di tale celebrazione.

Oggi la Festa del Grazie è per noi, per le comunità educanti, un appuntamento atteso, in cui insieme possiamo esprimere il nostro grazie al Signore per ogni sorella, per le giovani e i giovani, per quanti condividono con noi la missione educativa.

Soprattutto vogliamo esprimere l'affetto e la gratitudine alla nostra Madre, vincolo di comunione e centro di unità (*C* 116), per il suo instancabile donarsi, per il suo essere segno dell'amore del Padre, guida che orienta il cammino dell'Istituto con saggezza e coraggio.

**Quest'anno la festa sarà celebrata il 26 aprile 2019  
a Bellflower in California  
nell'Ispettorìa "Maria Immacolata" degli Stati Uniti.**

Il tema che ci viene proposto dalle nostre sorelle è tratto dall'epitaffio che si legge alla base della Statua della Libertà, simbolo del popolo degli Stati Uniti:

***"Date a me le vostre stanche, povere, sofferenti folle, strette le une alle altre,  
immensamente desiderose di respirare libere"*** (Emma Lazarus)

Gli Stati Uniti d'America sono nati dalla fusione e dall'incontro di tanti popoli immigrati che, insieme, hanno dato vita a una nuova civiltà.

L'immigrazione è una realtà tipica del nostro tempo ed è per noi FMA una sfida dalle forti valenze educative. Attraverso la nostra missione siamo chiamate a far crescere nei giovani la cultura dell'incontro, della relazione interpersonale, dell'accoglienza nel rispetto dei diritti di tutti e della dignità umana, abbattendo muri e costruendo ponti.

Nella storia ci sono tristi pagine che raccontano la sofferenza dell'emarginazione e dell'eliminazione dei nativi americani, unici abitanti prima della colonizzazione europea. Alla loro sofferta vicenda fece seguito quella delle migliaia di persone provenienti dall'Africa, catturate e costrette alla schiavitù.

In questa storia, però, ci sono anche pagine luminose che raccontano l'accoglienza data a coloro che provenivano dal Sud, dal Messico, dall'America Centrale, dall'Asia e dall'Europa, sfuggendo alla persecuzione, alla miseria. Erano alla ricerca di libertà e di migliori opportunità di vita. Dalla nascita di questa nazione fino ad oggi, milioni di persone hanno rischiato la vita attraversando oceani, paesi, confini e ponti per arrivare negli Stati Uniti, nonostante dovessero affrontare la pressione politica, la discriminazione e la violenza.

Questo è un Paese in cui hanno trovato accoglienza famiglie provenienti da tutto il mondo. Insieme, nel rispetto delle diversità culturali, hanno modellato questa Nazione. Hanno dimostrato nel tempo che una società giusta e fraterna è possibile e può diventare l'alternativa alla chiusura dei confini, alla costruzione di muri.

Lo slogan scelto per la Festa del Grazie è:

**"A te le affido"**

Esso fa risuonare nel nostro cuore la consegna fatta a Maria Domenica Mazzarello, richiamo a seminare speranza e fiducia nel cuore delle persone e dei giovani, specialmente più poveri e vulnerabili.

Le nostre sorelle dell'Ispettorìa "Maria Immacolata" (SUO) ci offrono questa interpretazione del logo scelto per la festa:

***Maria Ausiliatrice*** raccoglie tutti i suoi figli e figlie sotto il suo manto di Madre.

L'immagine ci riporta alle origini dell'Istituto, in un'ora di incertezza per il futuro, quando a Mornese Maria Domenica, camminando per strada, ha una visione misteriosa: vede un grande edificio con tante ragazze che corrono nel cortile, e sente una voce che le dice: "A te le affido". Con queste parole Maria affida a Main la missione di essere come Lei "ausiliatrice" soprattutto tra le giovani (C 4).

La presenza di Maria è sempre vigile e attiva anche nella nostra vita. È Lei che accompagna il nostro cammino, la nostra missione, continua a "passeggiare" nelle nostre case, ad infonderci

coraggio, a sostenere la fedeltà e la speranza, ad aiutarci a superare debolezze e difficoltà. Ci educa ad essere “ausiliatrici” che accompagnano i giovani a scoprire il disegno di Dio nella loro vita.

**La statua della Libertà.** Storicamente questa statua rappresenta la libertà nel senso più ampio. Le sette punte della corona rappresentano sia i sette continenti che i sette oceani nel mondo. Alla base della statua, non visibile nel logo, è posta una catena spezzata e altre catene che rappresentano l’oppressione e la schiavitù.

*Lady Liberty* è una scultura neoclassica, in rame, che si trova sull’isola Liberty, a New York. Fu donata dalla Francia al popolo degli Stati Uniti. Il suo nome completo è “La Libertà che illumina il mondo”. Simboleggia il desiderio universale dei diritti umani ed è la prima icona che gli immigrati, della seconda metà del XIX secolo, vedevano al loro arrivo entrando nel porto di New York. Simbolo di libertà, ha accolto persone di ogni nazione alla ricerca di migliori opportunità per le loro famiglie e anche per vivere in libertà la loro fede. Come attesta la storia, l’America è *casa* per i popoli. Per due secoli, uomini, donne, bambini dalle varie nazioni del mondo hanno contribuito a costruire questa nazione con il loro dono irripetibile di pensiero e di umanità, con le tradizioni delle proprie culture e con il duro lavoro.

Tra questi immigrati c’erano quattro giovanissime FMA, che erano partite per l’America il 24 giugno 1908. Il loro viaggio era durato ben tre settimane, prima di essere finalmente accolte dalla Maestosa figura di *Lady Liberty*.

**Il ponte: Golden Gate Bridge.** Molti pensano che il nome del ponte derivi dalla sua colorazione, ma non è così. Esso deriva dallo stretto del Golden, che mette in comunicazione l’Oceano Pacifico con la Baia di San Francisco. Quando il Comandante dell’esercito, John C. Fremont, intorno al 1846 lo vide, lo chiamò con un nome greco “*Chrysopylae*” o “*Golden Gate*” perché gli ricordava il ponte sul Bosforo nell’odierna Istanbul, il cosiddetto “Corno d’Oro”. Il colore del *Golden Gate Bridge* ha una tonalità arancione denominata “arancione internazionale” e simboleggia la connessione tra tanti popoli.

**Le folle stanche e sofferenti, strette le une alle altre** indicano il cammino dell’umanità: Tutto il genere umano è in *cammino* verso una vita migliore, che si tratti di una terra o dell’itinerario interiore per arrivare a conoscere il piano di Dio nella propria vita.

Le figure delle FMA, viste da dietro, richiamano una caratteristica della nostra missione, l’*accompagnamento* dei giovani e delle giovani.

Le persone che camminano le une accanto alle altre evocano le “folle stanche e sofferenti” del poema di Emma Lazarus che è posto alla base della Statua della Libertà.

### **Il Nuovo Colosso**

*Non come il gigante bronzeo di fama greca  
che si erge vittorioso con gambe tese da terra a terra;  
qui, alla porta di ingresso, colorata dal tramonto e bagnata dal mare, si ergerà  
una donna maestosa con una torcia, la cui fiamma  
è il lampo imprigionato, e il suo nome  
Madre degli Esuli. Dal faro nella sua mano  
scintilla un benvenuto vasto come il mondo; i suoi dolci occhi dominano  
il vasto porto che incornicia le città gemelle.  
“Tenetevi, terre antiche, la pompa delle vostre storie!” ella grida  
con labbra silenti. “A me date le vostre stanche, povere,  
folle, strette le une alle altre nell’immenso desiderio di respirare libere,  
sofferente rifiuto della tua affollata riva.*

*Manda queste folle, i senza casa, sbattuti dalla tempesta a me.  
Io sollevo la mia lampada accanto alla porta dorata!”*

**Il globo terrestre** rappresenta lo slancio missionario, la chiamata a portare a tutto il mondo la carità di Cristo Buon Pastore.

“La dimensione missionaria - elemento essenziale dell’identità dell’Istituto ed espressione della sua universalità - è presente nella nostra storia fin dalle origini” (C 75)

Per l’approfondimento del tema, ci vengono indicati questi riferimenti:

\* “ *In verità vi dico: tutto quello che avete fatto a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l’avete fatto a me.*” (Mt 25,40).

\* “ *... possiate vestirvi veramente dello Spirito del nostro buon Gesù e quindi far tanto bene per voi e per il caro prossimo tanto bisognoso di aiuto*” (Lettera di Madre Mazzarello, 26. 4).

Le nostre sorelle dell’Ispettorìa statunitense “Maria Immacolata” propongono di vivere la parola di Gesù, particolarmente significativa nella realtà di oggi, dove molti dei nostri fratelli e sorelle lasciano la loro terra in cerca di un futuro migliore. Possiamo impegnarci a:

- coltivare una maggiore sensibilità per le situazioni del mondo, educando noi stesse e gli altri ad accogliere i più poveri e i più deboli, che ci chiedono di vedere la realtà attraverso le loro lotte, le loro paure e i loro sogni;
- esprimere fiducia, rispetto e apprezzamento per il tesoro unico che è ogni persona, e che scopriamo nelle sorelle della comunità, nei giovani e in ogni persona che incontriamo.

Come segno di comunione ogni Ispettorìa è invitata a preparare una diapositiva in Power Point raffigurante la propria comunità educante o su un ponte o con un ponte sullo sfondo, che presenti un’esperienza significativa di presenza apostolica tra i migranti.

La diapositiva, nella dimensione standard, in formato *jpg* sarà inviata alla coordinatrice della Festa della Gratitude: suor Carmen Botello al seguente indirizzo <gratitudedayusa2019@gmail.com> non oltre il 24 marzo 2019.

Nel sito web dell’Istituto FMA si troveranno informazioni e notizie sull’Ispettorìa.

Ogni Festa del Grazie è anche caratterizzata da un segno concreto di solidarietà, che rende visibile lo spirito di famiglia e aiuta ad allargare lo sguardo al mondo. Quest’anno le offerte, che le varie Ispettorìe intenderanno raccogliere, saranno inviate all’Economato generale e serviranno per le urgenti necessità dell’Istituto e in particolare per aiutare una nuova comunità, progettata dalle due Conferenze Interispettoriali CIMAC e NAC ai confini tra Messico e USA, che collaborerà con altre istituzioni per offrire cultura e formazione ai giovani migranti.

A Maria, Immacolata, Aiuto potente, Madre e Maestra, vera Superiora del nostro Istituto, affidiamo la vita e la missione della nostra Madre, che fin da ora vogliamo raggiungere con il nostro grazie corale e con la nostra riconoscente preghiera.

Vi saluto a nome suo e delle sorelle del Consiglio. Insieme continuiamo a pregare per le vocazioni, per la pace, per l’umanità intera e per le nostre sorelle che vivono in terre ferite e colpite dalla guerra e dalla violenza condividendo timori, sofferenze speranze di tanta gente.

Con affetto e gratitudine.

Roma, 11 febbraio 2019

Suor Chiara Cazzuola  
Vicaria generale